



**PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/291**

**DEL 09/08/2019**

DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Riesame ai sensi dell'art.29-octies co.3, lett.a Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**DITTA: ICO Industria Cartone Ondulato srl**  
**Sede impianto:** Via Amendola 150 – San Giovanni Teatino (CH)  
**Attività svolta:** Produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero.  
**Codice IPPC:** 6.1 p.to b) “Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno (All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.)”

**IL DIRIGENTE**  
(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

**VISTA** la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

**VISTA** la parte II bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**RICHIAMATA** la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**RICHIAMATE:**

- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento” che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*”;
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della*

*Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione”;*

- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*

**VISTO** il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005”.*

**RICHIAMATA** la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008”;*

**VISTA** la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*

**RICHIAMATI:**

- la DGR n.469 del 24/06/15 avente all'oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09;
- tutti gli atti finalizzati al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DPC025/231 del 29/09/2016, rilasciata alla Ditta **ICO Industria Cartone Ondulato srl**, per l'esercizio dell'impianto di produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero, sito nel Comune di San Giovanni Teatino (PE), nonché tutte le prescrizioni in essa contenute;

**DATO ATTO** che l'attività esercitata dal Gestore rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/06, punto 6.1 p.to b) “*Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno”;*

**VISTA** la DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE UE del 26 settembre 2014, sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2014) 6750] (2014/687/UE).

**RICHIAMATA** la nota acquisita al prot.n. 80570 del 27/10/2016 con la quale la Ditta ICO srl ha trasmesso le proprie osservazioni in merito alla rettifica di alcuni punti contenuti nell'AIA, sulla quale ARTA ha espresso proprio parere tecnico n. 1982 del 13/03/2017;

**ATTESO CHE** secondo quanto disposto dall'art.29-octies, comma3, lett.a del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

**RICHIAMATA** la comunicazione di avvio del procedimento di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del comma 3, lett. a) dell’art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii inoltrata alla Ditta ICO con prot.n. 311206 del 09/11/2018 dal Servizio DPC025 al fine di verificare la rispondenza delle condizioni autorizzative alle disposizioni conseguenti alla definizione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di carta e cartone definite dalla COMMISSIONE UE del 26 settembre 2014, ai sensi del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;

**ACQUISITA** al prot.n.280256 del 11/10/2018 la richiesta di Riesame formulata dalla Ditta **ICO Industria Cartone Ondulato srl**, ai sensi della lett. a) dell’art. 29-octies del Dlgs152/06 e ss.mm.ii. per l’installazione di “Produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero”, sita in Via Amendola, 150 - San Giovanni Teatino (PE);

**DATO ATTO** della nota prot.n. 263250 del 25/09/2018 di avvio del procedimento per il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta ICO S.r.l. per la citata installazione;

**ACQUISITA** la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta ai prott.nn. 301404 del 31/10/2018 e 280256 del 11/10/2018;

**DATO ATTO** della nota prot.n. 311206 del 09/11/2018 con cui veniva indetta apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 14-bis della L. 241/90;

**VISTA** la richiesta di integrazioni trasmessa dal ARTA con prot.n. 51503/2018 ed assunta al prot.n. 339455 del 04/12/2018;

**ACQUISITE** le integrazioni trasmesse dalla Ditta in data 07/02/2019 ed assunte al prot.n. 48041 del 14/02/2019;

**VISTO** il verbale di Conferenza dei Servizi del 09/04/2019 dal quale risulta espresso il parere favorevole per il riesame con valenza di rinnovo dell’AIA, rimandando anche a quanto previsto nel parere ARTA n. 17535/2019 e alle prescrizioni, limiti ed obblighi contenuti nel provvedimento n.DPC025/231 del 29/09/2016, nonché alle correzioni dei refusi segnalati dalla Ditta;

**VISTA** la dichiarazione sostitutiva del Gestore dell’impianto con la quale lo stesso certifica che nei propri confronti non sussistono le cause di divieti di cui all’art. 67 del D. Lgs 159/2011, acquisita al prot.n. 119163 del 17/04/2019;

**VISTA** la nota dell’ARTA Abruzzo di valutazione della documentazione prodotta dalla Ditta a seguito della CdS del 23/07/13 e in riscontro alle note regionali prot.n. RA/140722 del 20/06/2016 e prot.n. RA 33784 del 16/02/16 relativa allo screening per la verifica dell’obbligo della relazione di riferimento;

**DATO ATTO** che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 dandone riscontro con le note assunte ai prot. reg. n. RA/47363 del 25/02/2011;

**DATO ATTO** che la ditta a seguito di screening di cui al DM 272/14, acquisito con nota del 08/09/2015 (prot.n.233475 del 15/09/2015) ha dichiarato di non essere soggetta alla redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 29 ter c.1 lett. m;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

## DETERMINA

### ART.1

di rilasciare, a seguito di riesame, alla Ditta **ICO Industria Cartone Ondulato srl** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via M. Bellisario, 460 di Pianella ed operativa in Via Amendola, 150 – San Giovanni Teatino (CH) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore,

#### L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC:

**Codice 6.1 p.to b)** *“Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno”*,

e per le **Attività tecnicamente connesse** (non comprese nell'All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06):

- messa in riserva e recupero di materia da rifiuti non pericolosi
- produzione di vapore tramite n.2 caldaie a metano (che possono essere alimentate a olio BTZ in caso di mancanza di metano di rete)
- depurazione acque reflue di processo,

presso l'impianto di produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero per la seguente capacità produttiva:

REPARTO PRODUTTIVO	POTENZIALITA'GIORNALIERA
CARTIERA	250 ton/giorno
ONDULATORE	400 ton/giorno
SCATOLIFICIO	400 ton/giorno

#### RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI

L'azienda effettua attività di recupero di materia da rifiuti, nel rispetto delle condizioni del DM 5/2/98, per la tipologia 1.1, con la seguente potenzialità massima (*verbale di Conferenza dei servizi del 12/2/2013*).

CER	Potenzialità R13 + R3 (ton/anno)
150101 200101	9450

### ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi dieci anni, così come previsto dall'art.29-octies comma 3. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, considerato che nel caso di specie sono state pubblicate in data 30 settembre 2014, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT *“Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 Settembre 2014, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (Bat) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [Notificata con il Numero C(2014) 6750] (2014/687/UE)”*, entro quattro anni dalla data di detta pubblicazione, si dovrà procedere alla verifica di cui all'art. 29 octies, comma 6 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

### **ART.3**

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

### **ART.4**

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

### **ART.5**

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

**EMISSIONI CONVOGLIATE**  
**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**

Allegato 1

11.05.2016

Stabilimento: ICO INDUSTRIA CARTONE ONDULATO SRL – via Amendola, n. 150 San Giovanni Teatino (CH)

Punto emiss. numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h, a 0 °C 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/gg]	Frequenza emissione nelle 24 h	Tem p[°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa [kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo impianto di abbattimento	Tenore ossigeno
2	scarico cappa (rep. cartiera)	70.000	24	cont.	50	polveri totali	15	1,05	14	Sez. o - 2 m <sup>2</sup>		
3	scarico cappa (rep. cartiera)	30.000	24	cont.	50	polveri totali	15	0,45	10,7	Sez. □ - 0,87 m <sup>2</sup>		
6	combustore 13,5 Gcal (15,7 MW) reparto cartiera (alimentazione a metano)	16.000	24	cont.	150	polveri totali ossido di azoto ossido di carbonio	10 350 50	0,16 5,6 0,8	18	Sez. o - 0,5 m <sup>2</sup>		3%
	combustore 13,5 Gcal (15,7 MW) reparto cartiera (alimentazione a olio BTZ <sup>1</sup> )	16.000	24	cont.	150	polveri totali ossido di azoto ossido di carbonio	70 500 175	1,12 8 2,8				
7	combustore 6,75 Gcal (7,85 MW) reparto ondulatore (alimentazione a metano)	9.800	24	discont.	150	polveri totali ossido di azoto ossido di carbonio	15 350 50	0,147 3,43 0,49	18	Sez. o - 0,38 m <sup>2</sup>		3%
	combustore 6,75 Gcal (7,85 MW) reparto ondulatore (alimentazione a olio BTZ <sup>1</sup> )	9.800	24	discont.	150	polveri totali ossido di azoto ossido di carbonio	70 500 175	0,686 4,9 1,72				
10	camino ricambio cappa ondulatore B	38.000	15	discont.	40	polveri totali	15	0,57	7,2	Sez. □ - 1,087 m <sup>2</sup>		
21.1	pompe da vuoto (rep. ondulatore)	890	15	discont.	50	polveri totali	10	0,009	7	Sez. o - 0,018 m <sup>2</sup>		
21.2	pompe da vuoto: ripartito in 7 sbocchi paralleli (rep. cartiera)	2.000 x 7	24	cont.	50	polveri totali	10	0,12	altezze varie fra 8,40 m e 11 m	Sez. o - sezioni varie comprese fra 0,0314 e 0,096 m <sup>2</sup>		
28	camino ricambio cappa Multistar (rep.ondulatore)	25.000	24	discont.	25	polveri totali	10	0,25	7,2	Sez. □ - 0,72 m <sup>2</sup>		
29	Ciclone di abbattimento delle aspirazioni refili da scatolificio (1.1) ondulatore (1,2 e 1.3), bobinatrice (18)	36.000	24	cont.	25	polveri totali	10	0,36	7,2	Sez. □ - 0,35 x 0,35 0,12 m <sup>2</sup>	Filtro a tessuto	
30	Silos 1- 2 per stoccaggio amido <sup>2</sup>	--	occasio- nale	discont.	amb.	Polveri totali	--	--	2	--	Filtro a tessuto	
31	Biofiltro asservito a filtro percolatore	6.500	24	Cont.	amb	Ammoniaca Acido solfidrico COT	5 3,5 50	0,033 0,023 0,325	--	Dimensione biofiltro 12,55 m X 3,33 m Diametro camino cappa 0,13 m	Biofiltro	

<sup>1</sup> L'alimentazione delle caldaie con olio BTZ in alternativa al metano verrà attuata solo in caso di non reperibilità di quest'ultimo combustibile. Viste le condizioni del tutto straordinarie dell'utilizzo dell'olio BTZ, il monitoraggio delle caldaie alimentate in questo modo verrà effettuato solo nel caso di effettivo impiego di tale combustibile.

<sup>2</sup> Esente dal monitoraggio ai sensi della lett. B dell'allegato 3 (Criteri Tecnici Applicativi) alla DGR 571/07.

Timbro e firma del Tecnico abilitato



Timbro e firma del Gestore

**I.C.O. s.r.l.**  
Via Amendola, 150 - Fraz. SAMBUCETO  
66020 SAN GIOVANNI TEATINO (CH)  
Cod. Fisc. e Part. IVA n. 0238610687

## Prescrizioni

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE di cui alla tabella 1a.
2. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
3. Come previsto dall'art.273-bis e dall'allegato I parte V del D.Lgs.152/06, punto 1.3, a partire dal 1° gennaio 2025 per i punti di emissione E6 ed E7 il VLE per il parametro NOx è fissato in 250mg/Nmc e per il parametro polveri è fissato in 5 mg/Nmc nel funzionamento a metano. Per i camini E6 ed E7, nel funzionamento a olio BTZ, il VLE per il parametro SOx è fissato in 350mg/Nmc ed il VLE per il parametro polveri è fissato in 30 mg/Nmc.
4. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
5. Per il punto di emissione E 31:
  - a) dovranno essere eseguite misure settimanali, annotate su apposito registro, dell'umidità relativa dell'aria aspirata immediatamente prima dell'adduzione al biofiltro allo scopo di verificare l'adeguatezza del programma di umidificazione.
  - b) dovranno essere eseguiti autocontrolli semestrali, mediante ausilio di cappa acceleratrice, della portata e dei parametri NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S, COT. Nel primo anno dal rilascio dell'AIA l'azienda sottoporrà a monitoraggio anche le Unità Odorimetriche (U.O.), il cui valore limite di emissione non superabile è di 200 mg/Nmc. La sessione di campionamento dovrà essere effettuata durante il periodo estivo. Le risultanze analitiche saranno sottoposte alla valutazione di ARTA al fine di stabilire la necessità di ulteriori campionamenti per il parametro U.O. Viste le dimensioni geometriche si ritiene che il biofiltro possa essere diviso in quattro aree e che ad ogni campagna se ne monitorino le due a maggiore velocità.
  - c) dovrà essere monitorata con cadenza semestrale l'umidità del riempimento del letto filtrante mediante campionamento rappresentativo.
  - d) Le metodiche analitiche per il controllo delle emissioni provenienti dal biofiltro sono di seguito riportate:

<b>Inquinante</b>	<b>Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera</b>
NH <sub>3</sub>	UNICHIM 632
H <sub>2</sub> S	NIOSH 6013
COT	UNI EN 12619
UO	EN 13725
portata	UNI EN 16911

### 5. INDICAZIONI GENERALI INERENTI L'ACCESSIBILITÀ DEI PUNTI DI PRELIEVO

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi,

passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

## 6. CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI PRELIEVO

- a) Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
- b) Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle:



- c) Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare la sezione di campionamento alle distanze sopra citate; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche supplementari per valutare l'omogeneità del flusso, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 15259:2008
- d) Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.
- e) Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

## ART.6 SCARICHI IDRICI

*Per le planimetrie relative agli scarichi idrici si rimanda a quelle relative alle reti idriche di cui alla seguente documentazione:*

- D1.2 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle reti di approvvigionamento delle acque per uso industriale (scarichi industriali) del 10/12/2012;
- D1.5 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle reti di raccolta delle acque reflue meteoriche e relativi scarichi aggiornata secondo la documentazione del 27/03/2013 (rev.1).

### Scarichi idrici e relative prescrizioni

#### SCARICHI ACQUE DOMESTICHE

SCARICHI FINALI DOMESTICI				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti <sup>6</sup>	Recettore	Coordinate <sup>8</sup>	Impianto di trattamento
S3	15 a.e.	Pubblica fognatura (via Amendola)	42° 25' 45,8" N 14° 11' 19,8" E	Pretrattamento in n.2 fosse imhoff. I reflui recapitanti in pubblica fognatura vengono trattati dall'impianto di depurazione di Pescara (via Raiale)
S 4	3 a.e.	Pubblica fognatura (via Magellano)	42° 25' 51,5" N 14° 11' 32,2" E	I reflui recapitanti in pubblica fognatura vengono trattati dall'impianto di depurazione di Pescara (via Raiale)
S 5	0 a.e.	Pubblica fognatura (via Magellano)	42° 25' 50,9" N 14° 11' 33,1" E	--

Per gli scarichi delle acque domestiche, si ricorda che l'azienda è tenuta al rispetto dei limiti di tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e di tutte le condizioni stabilite dal Gestore della pubblica fognatura.

Tab6a)

**Scarichi industriali**

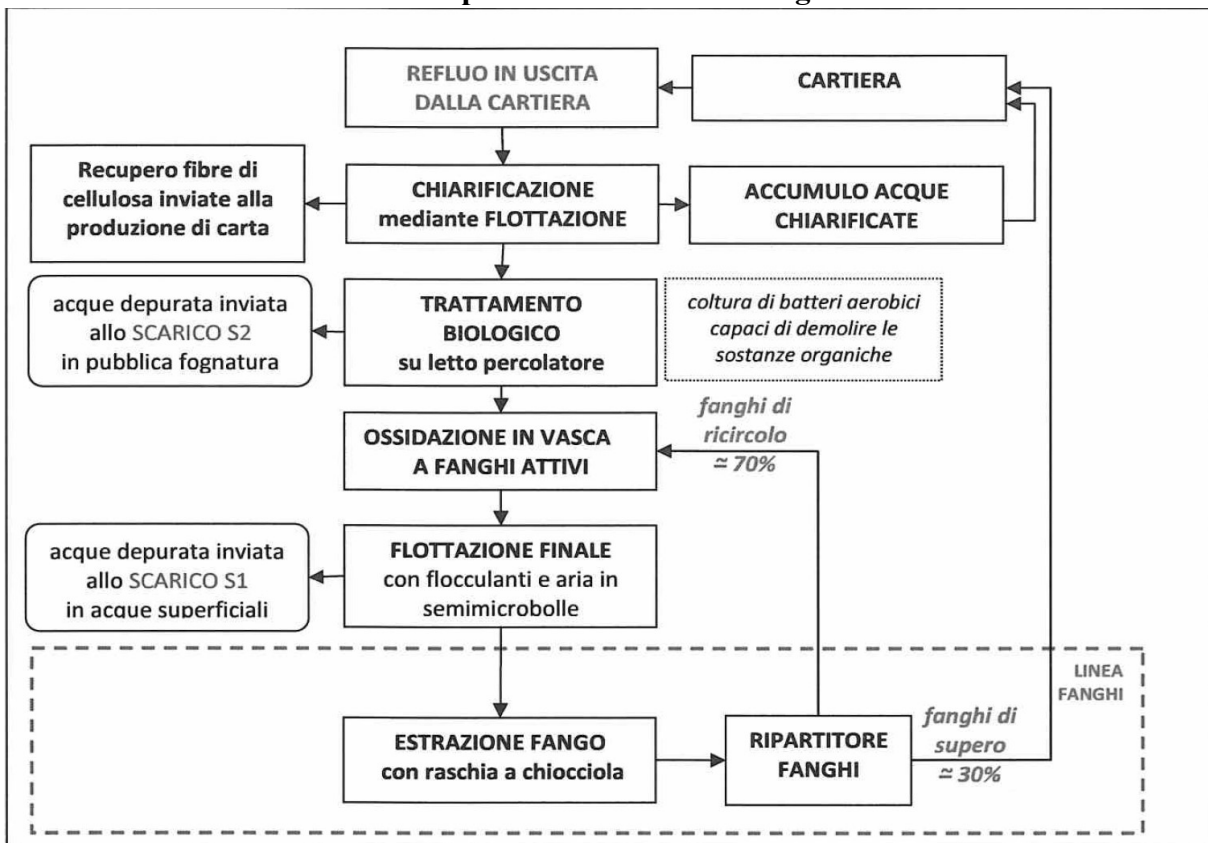
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate <sup>1</sup>	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno
1	Acque di processo depurate	Acque superficiali	42° 25' 44,4" N 14° 11' 27,9" E	Continuo	24	350
	Acque di processo depurate	Pubblica fognatura	42° 25' 51,5" N 14° 11' 32,1" E	Discontinuo	12-24	200-250

**Tab.6b)**

Sigla scarico	Recettore	Portata massima annuale
S2	Fognatura	113.000 mc/anno
S1 + S2	Acque superficiali + Fognatura	913.000 mc/anno

**Tab.6c)**

**Schema di funzionamento dell'impianto di trattamento degli scarichi è così sintetizzato**



**Tab.6d)**

## Prescrizioni:

- a) L'azienda per gli scarichi S1 ed S2 è tenuta al rispetto dei valori di portata indicati nella tab. 6d), mentre per i valori limite di concentrazione dei solidi sospesi, in tali scarichi, sono rispettivamente di 75mg/l per S1 e di 200mg/l per S2. Il flusso di massa annuale complessivo autorizzato è di 70.000 Kg/anno. Il fattore di emissione dei solidi sospesi che la Ditta dovrà rispettare è di 0,7Kg/ton;
- b) L'azienda per lo scarico S1, con recapito finale nel corso d'acqua superficiale Fiume Pescara, mediante il fosso Acquatorbida, è tenuta a rispettare i limiti di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali, tranne per il parametro solidi sospesi totali (SST) per il quale restano valide le condizioni di cui al p.to precedente. Per lo scarico S2 con recapito nella pubblica fognatura gestite da ACA spa, l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite di cui alla tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs.152/06 relativamente alla colonna "scarico in pubblica fognatura"; il rispetto dei suddetti limiti sarà verificato su un campione medio composito relativo a tre ore di scarico per lo scarico S1. Per lo scarico S2, il tempo di campionamento deve essere compatibile con i tempi di scarico. L'azienda, pertanto, è tenuta all'installazione di un autocampionatore anche a servizio dello scarico S2, entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo; Per lo scarico S1, la Ditta è tenuta, secondo le indicazioni ARTA, all'installazione di una guida in cui alloggiare la sonda di prelievo atta ad evitare le criticità derivanti da una non ottimale chiusura/sigillatura del pozzetto;
- c) I pozzetti di ispezione e campionamento dovranno essere sempre accessibili;
- d) Lo scarico non può essere diluito con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) In merito all'attivazione dello scarico S2 il Gestore deve attivarsi al fine di evitare lo scarico di croste e relativo innalzamento dei parametri SST e COD.

## ART.7

### ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Si riportano in tabella seguente le caratteristiche e le tipologie di attività svolte nei quattro settori individuati in planimetria (v.si allegato D.5- Planimetria con la suddivisione in settori dei piazzali esterni in base alla rete di raccolta delle acque meteoriche)

Area	Tipologia di attività svolta	Superficie	Recapito acque meteoriche
A1	deposito cisternette prodotti chimici (polimeri; antisciuma; detersivi ecc)	c.a. 3000 m <sup>2</sup>	Invio presso la vasca F – tina 1 - per poi essere inviati all'impianto di trattamento. In casi di emergenza o di eventi meteorici eccezionali lo scarico avviene attraverso i troppo pieni n.TP1 e TP2 nel Fosso Acqua Torbida
	deposito bancali		
	deposito sfridi di lavorazione del cartone ondulato		
	deposito dei seguenti rifiuti CER: 07.02.13 - 15.01.02 - 15.01.06 - 15.01.03 - 15.02.03 - 13.02.04 - 16.02.13* - 16.02.14 - 17.04.05 - 17.04.11 - 20.01.21* - 20.01.38		
A2	deposito materie prime; carta e cartone	c.a. 6000 m <sup>2</sup>	Invio alla vasca di ossidazione dell'impianto di trattamento biologico . In casi di emergenza o di eventi meteorici eccezionali lo scarico avviene attraverso i troppo pieni n.TP3 e (fosso "Acqua Torbida") e n.TP4 (Canale "Acqua Viva").
	deposito prodotti chimici per impianto biologico: nutriente; coagulante; acido peracetico deposito dei seguenti rifiuti CER: 03.03.07 - 03.03.11-17 04 05 15 02 02*- 15 01 10*- 20 01 21* ( i rifiuti pericolosi sono stoccati al coperto)		
A3	Carico bobine di carta (prodotto finito cartiera)	c.a. 380 m <sup>2</sup>	Scarico attraverso il punto n. S <sub>MET</sub> 3 nel Canale ANAS che costeggia via Amendola.
A4	Carico prodotto finito scatolificio e ondulatore	c.a. 2500 m <sup>2</sup>	Scarico attraverso il punto n. S <sub>MET</sub> 1, S <sub>MET</sub> 2, S <sub>MET</sub> 3, S <sub>MET</sub> 4 <sub>abc</sub> nel Canale ANAS che costeggia via Amendola

In relazione alla gestione delle acque meteoriche la ditta deve ottemperare alle seguenti

## **Prescrizioni:**

- a) L'azienda dovrà mantenere integra, attraverso i necessari interventi di manutenzione, l'asfaltatura del piazzale e le pendenze dovranno sempre garantire il regolare deflusso delle acque verso i tombini di raccolta;
- b) L'azienda dovrà prevedere un programma di pulizia periodica dei pozzetti, compresi quelli di bypass. L'azienda, inoltre, dovrà predisporre un programma di pulizia periodica dei pozzetti da inviare all'ARTA, che dovrà avere frequenza idonea a garantire il normale deflusso delle caditoie. L'esecuzione degli interventi dovrà essere registrata in apposito registro a disposizione per il controllo;
- c) In riferimento alle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, l'azienda dovrà tenere l'area A3 quanto più possibile pulita e deve effettuare il monitoraggio, nel primo anno di vigenza del presente provvedimento di AIA, con cadenza trimestrale al pozzetto denominato smet 3 delle acque meteoriche di prima pioggia, ricercando in particolare gli idrocarburi totali, BOD, COD, e SST. L'azienda dovrà realizzare la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia di dilavamento di tale area, qualora si evidenziassero criticità;
- d) Nel primo anno di vigenza del presente provvedimento di AIA, l'azienda dovrà monitorare con cadenza trimestrale, compatibilmente con gli eventi meteorici, le acque di prima pioggia scaricate attraverso Smet2 e Smet3, ricercando i parametri COD, BOD, idrocarburi totali, SST. Qualora, al termine dell'ulteriore periodo di monitoraggio, si riscontrasse ancora la presenza di sostanze pericolose (p.e. idrocarburi totali) di cui alla tab. 5 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 ovvero altre criticità l'azienda dovrà realizzare la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia;
- e) In riferimento ai piazzali A1 ed A2, è opportuno che l'azienda garantisca la più ampia raccolta possibile delle acque meteoriche di dilavamento, anche eccedenti i primi 5mm. L'azienda deve monitorare annualmente i quantitativi di acqua recuperata, inserendoli nel report annuale.
- f) L'azienda dovrà installare idonei dispositivi automatici in grado di garantire che sia lasciato libero un volume minimo di 100 mc nella Tina1 per le acque meteoriche dell'area A1 e di 100 mc nelle vasche dell'impianto di depurazione per le acque meteoriche dell'area A2; nell'eventualità tale installazione non sia già stata realizzata l'Azienda è tenuta, entro 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento di AIA, alla realizzazione di tale intervento dando comunicazione dell'avvenuta installazione all'Autorità competente e all'ARTA;
- g) Al fine di evitare l'attivazione degli scarichi di troppo pieno per malfunzionamento delle pompe poste nei pozzetti a valle dei bypass, l'azienda deve disporre di sistemi automatici che evidenzino il corretto funzionamento di tali pompe entro 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento, dandone debita comunicazione.

## **Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche**

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

## **ART.8 RIFIUTI**

L'azienda è tenuta alla gestione delle materie prime e dei rifiuti in stoccaggio e in deposito temporaneo in conformità alle seguenti planimetrie acquisite con prot.n. 90473 del 07/04/15:

- Allegato C.2 (materie prime) rev3 del 02/03/2015
- Allegato G1.1 (Area stoccaggio rifiuti in ingresso) rev3 del 02/03/2015
- Allegato G1.2 (Area deposito temporaneo rifiuti prodotti) rev3 del 02/03/2015

AREE (*)	MAX SUPERFICIE Mq (*)	Capacità istantanea	CER
Aree di messa in riserva R13 n. 1	110	c.a 80 mc 7 ton	150101 200101
Area di messa in riserva R13 n. 2	170	c.a 800 mc	
Area di messa in riserva R13 n. 3	160	c.a 300 t se sfuso c.a. 500 t se imballato	

(\*) Eventuali variazioni nella suddivisione delle aree saranno comunicate all'Autorità Competente e al Distretto ARTA con preavviso di 15 gg.

L'azienda è tenuta a separare in modo chiaro l'area in cui effettua la messa in riserva di rifiuti dall'area adibita allo stoccaggio della materia che ha cessato la qualifica di rifiuto. La messa in riserva ed il recupero dei rifiuti devono essere effettuati nel pieno rispetto delle condizioni stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i., che qui si intendono integralmente richiamate.

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m <sup>3</sup> )	Tipologia (m <sup>3</sup> )	
			Pericolosi	Non pericolosi
DT 1	N.2 cassoni sono stoccabili al coperto dentro sotto la tettoia del pulper. Altri 4 cassoni da ca 25 m <sup>3</sup> su piazzale A2 scoperto impermeabilizzato	150	--	150
DT4	Dentro cassone da ca 20 m <sup>3</sup> su piazzale A2 scoperto impermeabilizzato	40	--	40
DT 5	Area A2, dentro cassone da ca 20 m <sup>3</sup> , su piazzale scoperto impermeabilizzato	40	--	40
DT 6, 7, 8,9, 11,13,14,18,19,20	Area A1, su piazzale scoperto impermeabilizzato, dentro cassoni da 20m <sup>3</sup> / cassonetto da 2m <sup>3</sup> / big bags / serbatoio	100	--	100
DT 10,12	Al coperto, in big bags o accatastato su bancali	13	13	--
DT 16	Al coperto, area A1, in serbatoio da 0,5 m <sup>3</sup> , su piazzale scoperto impermeabilizzato	0,5	0,5	--
DT 21	Accatastato su bancali, nel locale officina	0,5		0,5
DT17, 22,24	Al coperto sotto tettoia accatastato su bancali o in contenitori			
DT 23	In secchi da 40 kg, al coperto, nel locale dosaggio prodotti ausiliari	1	1	--
<b>Descrizione area adibita a deposito temporaneo</b>				
Le aree adibite al deposito temporaneo sono scoperte e coperte. Quelle scoperte sono impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche che vengono riciclate nel ciclo produttivo. Le aree coperte sono dotate anch' esse di pavimentazione impermeabile.				

Tab8a)

Codice CER	Descrizione del Rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Modalità di deposito	Stato fisico	Identificazione area di deposito			Destinazione	Criterio di deposito scelto Volumetrico/Temporale	Superficie (mq)
					Id.area rifiuti	Id. piazzale	Id. Area provenienza			
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa di rifiuti di carta e cartone (pulper)	Cartiera	n. 6 cassoni da ca 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT1	A2	5A	R13 – R1	Volumetrico	n.6 bilici cassonati da ca 15 mq ciascuno
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310 (fanghi biologico)	Impianto Biologico	Non c'è dep.temp. Aspirato direttamente da autospurgo	4 liquido	--	--	7A	D9	--	--
			Cassone da ca 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT5	A2	8A	R13	Temporale	20
07 02 13	Rifiuti plastici (cinghie, bandelle, poliuretano, impianti stampa, raschie polietilene, tubi gomma)	Tutti	Cassone da 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT11	A1	1A-2A-3A-4A-5A	R13	Temporale	20
08 03 18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	Uffici e reparti	Contenitore	2 solido n.p.	DT21	inter no	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R13	Temporale	1
12 01 12*	Cere e grassi esauriti	Tutti/attività di manutenzione	In secchi da 40 kg	2 solido n.p.	DT23	inter no	2A-3A-4A-5A-8A	D9	Temporale	2
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Tutti/attività di manutenzione	Serbatoio da 0,5 m <sup>3</sup>	4 liquido	DT16	inter no	1A-2A-3A-4A-5A-7A-8A	R13	Temporale	2
15 01 02	Imb. in plastica (regette)	Scatolificio	Cassone da 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT6	A1	2A	R13	Temporale	20
	Imb. in plastica (film in polietilene)	Cartiera e scatolificio	Cassone da 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT7	A1	2A	R13	Temporale	20
	Imb. in plastica (big bags)	Cartiera	Accatatasti su bancali	2 solido n.p.	DT18	A1	4A	R13	Temporale	5
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Tutti	Cassone da 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT8	A1	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R13	Temporale	20
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sost. Pericolose o contaminati da tali sostanze	Tutti	Big Bags	2 solido n.p.	DT12 DT24	inter no	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R13	Temporale	5+15 mq
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Manutenzione	Big Bags	2 solido n.p.	DT10	inter no	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	D15	Temporale	5
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (tele e feltri)	Cartiera	Accatatasti su bancali	2 solido n.p.	DT19	A1	4A	D15	Temporale	5
16 02 13*	Apparecchiature fuori, contenenti componenti pericolosi diversi [...] (monitor)	Uffici e reparti	Cassonetto da ca 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT17	inter no	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R13	Temporale	3
16 02 14	App. fuori uso, diverse da [...] (motori elettrici)	Manutenzione e uffici	Cassonetto da 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT9	A1	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R13	Temporale	2
	App. fuori uso, diverse da [...] (computer e stampanti)	Manutenzione e uffici	Cassonetto da 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT13	A1	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R13	Temporale	2
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Uffici e reparti	Cassonetto da 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT13	A1	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R5	Temporale	Max 3 metri
17 04 05	Ferro e acciaio	Tutti- Manutenzione macchine	Cassone da 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT4	A2	2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R13	Temporale	5
17 04 11	Cavi	Manutenzione e uffici	Cassonetto da 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT20	A1	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R13	Temporale	2
20 01 21*	Tubi fluorescenti	Manutenzione e uffici	Contenitore	2 solido n.p.	DT22	inter no	1A-2A-3A-4A-5A-6A-7A-8A	R4	Temporale	2
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137 (fustelle)	Scatolificio	Accatatasti su bancali	2 solido n.p.	DT14	A1	2A	R13	Temporale	20
20 03 04	Fanghi fosse settiche	Servizi igienici	Non c'è dep.temp. Aspirato direttamente da autospurgo	4 liquido	--	--	--	D8 - D9	--	--

**Tab8b)**

**Prescrizioni:**

- Tutte le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di raccolta delle acque di prima pioggia e di cartellonistica con l'indicazione del CER nonché delle eventuali indicazioni di pericolo e dei comportamenti da assumere in zona;
- Le aree devono essere opportunamente delimitate con segnaletica orizzontale, coerente con le superfici individuate in planimetria. I rifiuti pericolosi devono essere separati dai rifiuti non pericolosi e collocati rigorosamente sotto tettoia e depositati in contenitori/cassoni a tenuta e chiusi;
- I rifiuti "umidi" a rischio percolazione devono essere collocati in contenitori a tenuta, chiusi e non esposti a fenomeni di dilavamento;
- Le aree di deposito temporaneo devono essere fisicamente separate (eventualmente mediante barriere new jersey) da quelle di deposito materie prime, ovvero, pur insistendo nella stessa area, devono essere chiaramente individuate, mediante apposita segnaletica, sub aree differenti e non frammiste;

## **ART.9 ACQUE SOTTERRANEE**

Il Gestore, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, è tenuto all'elaborazione di un aggiornamento dello studio idrogeologico finalizzato alla ricostruzione della superficie piezometrica in modo tale che essa risulti rappresentativa del flusso della circolazione idrica del corpo acquifero oggetto della relazione idrogeologica datata gennaio 2015. Al fine di determinare il monte ed il valle idrogeologici si precisa che i dati da utilizzare per la ricostruzione piezometrica devono essere correlabili e quindi relativi alla stessa circolazione idrica, riportando in seguenti dati: punto spia, soggiacenza, conversione in quote s.l.m. e ricostruzione delle isofreatiche.

## **ART.10 INDICATORI DI PERFORMANCE**

L'azienda ha prodotto i seguenti indicatori di performance:

### Consumi specifici

Acqua industriale: mc/ton di carta prodotta

Energia termica e elettrica: MWh/ton di carta prodotta

### Fattori di emissione

Aria: Kg di polveri/ ton di carta in bobine, ton di ossidi di azoto/ ton di carta in bobine; Kg di anidride carbonica / ton di carta in bobine.

Acqua: Kg di BOD5 / ton di carta in bobine, Kg di COD/ ton di carta in bobine, Kg di TSS/ ton di carta in bobine; Kg di P/ ton di carta in bobine; Kg di N (azoto nitrico+ nitroso+ ammoniacale) / ton di carta in bobine.

Rifiuti: Kg di Scarti di pulper /ton di carta in bobine, Kg di Fanghi biologico/ton di carta in bobine; Kg di Rifiuti non pericolosi/ton di carta in bobine; Kg di Rifiuti pericolosi/ton di carta in bobine

Si evidenzia che l'azienda è tenuta a verificare con cadenza annuale l'andamento degli indicatori di performance sopra indicati. Per il parametro SST allo scarico S1+S2, dovrà essere verificato il rispetto del valore 0,7 kgSST/t.

### **Prescrizioni:**

Il Gestore dovrà monitorare con cadenza annuale gli indicatori di prestazione, consumi specifici e fattori di emissione. Gli andamenti degli indicatori dovranno essere riportati nel Report Annuale, relazionando sull'andamento degli stessi.

## **ART.10 STATO DEL SITO**

### **Prescrizioni:**

1. La ditta deve mettere in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
2. I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei silo e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

3. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.

## ART.11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del seguente piano di monitoraggio e controllo:

### a) EMISSIONI IN ATMOSFERA

MONITORAGGIO INQUINANTI						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E2	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	- I risultati vengono annotati sul Registro degli Autocontrolli - Viene effettuata l'archiviazione dei RP delle analisi svolte in apposito faldone. - I risultati delle analisi vengono inserite su apposito foglio di calcolo elettronico per la valutazione delle emissioni totali in aria ai fini della dichiarazione PRTR
E3	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
CALDAIA E6	Polveri NO <sub>x</sub> CO <sub>2</sub> CO		X	UNI EN ISO 13284-1:2003 DM 25.08.2000 ISO 12039:2001 UNI EN ISO 15058:2006	semestrale	
CALDAIA E7	Polveri NO <sub>x</sub> CO <sub>2</sub> CO		X	UNI EN ISO 13284-1:2003 DM 25.08.2000 ISO 12039:2001 UNI EN ISO 15058:2006	semestrale	
E10	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E21.1	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E21.2	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E28	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E29	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E31	NH <sub>3</sub> H <sub>2</sub> S COT		X	NIOSH 6015 1994 Rif. DM 25/08/2000 All II UNI EN 12619:2013	semestrale	

NOTA : Per ogni punto di emissione verrà effettuata la determinazione dei seguenti parametri fisici :

Parametro	Metodo di misura
Portata	UNI 10169:2001
Umidità	UNI EN 14790:2006
Temperatura	UNI 10169:2001
Ossigeno (solo per E6 e E7)	ISO 12039:2001

A differenza di quanto indicato dall'azienda, la metodica per la misura di portata, pressione e temperatura è la UNI EN 16911, per NO<sub>x</sub> è la UNI EN 14792:2017.



SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2	--	--	--	--	Gli interventi effettuati vengono annotati sul Registro delle Manutenzioni. Per il Biofiltro è stato predisposto un apposito registro nel quale annotare le letture relative ai controlli di fianco indicati
E3	--	--	--	--	
CALDAIA E6	--	--	--	--	
CALDAIA E7	--	--	--	--	
E10	--	--	--	--	
E21.1	--	--	--	--	
E21.2	--	--	--	--	
E28	--	--	--	--	
E29	Filtro a tessuto	maniche filtranti sono sottoposte ogni due mesi a verifica ispettiva e annualmente a rapporto di manutenzione	- usura dei filtri - funzionamento del sistema di pulizia delle maniche	Ispezione per verificare la funzionalità a cadenza bimensile. Verifica dello stato di usura dei filtri e valutazione circa la necessità di lavare/sostituire i filtri a cadenza annuale	
E30	Filtro a tessuto	maniche filtranti sottoposte semestralmente a verifica ispettiva e annualmente a rapporto di manutenzione	- usura dei filtri - funzionamento del sistema di pulizia delle maniche	Ispezione per verificare la funzionalità a cadenza semestrale. Verifica dello stato di usura dei filtri e valutazione circa la necessità di lavare/sostituire i filtri a cadenza annuale	
E31	Biofiltro	Controllo visivo per verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature e l'integrità delle superfici costituenti il biofiltro a cadenza semestrale Verifica dell'altezza e condizione del materiale di riempimento a cadenza semestrale e se necessario ripristino e/o sostituzione dello stesso	- temperatura;	giornaliero	
			- funzionamento ventilatore (numero giri);		
			- quantità di acqua utilizzata per umidificazione.		
			- umidità relativa dell'aria aspirata		settimanale
- misura differenza pressione in ingresso –uscita	mensile				
- altezza materiale di riempimento	semestrale				

b) SCARICHI IDRICI

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Acque di scarico in ricettore superficiale <b>S1</b>	portata	Misuratore in continuo elettromagnetico	In continuo	Registrazione su PC dedicato	
	temperatura	Sonda misuratrice di pH e temperatura	In continuo	Visualizzato a monitor	
	pH				
	concentrazione dei solidi sospesi	Misuratore di torbidità	In continuo	Registrazione su PC dedicato	
	COD	Spettrofotometro Dr. Lange e fiale con soluzione titolata	Giornaliero (lun-ven)	Annotazione risultati su Registro analisi acqua di scarico impianto biologico	
	BOD <sub>5</sub>	Calcolo da COD			
	solidi sospesi	Metodo gravimetrico			
	portata	Letture e registrazioni manuale	Settimanale		
	Azoto totale	Spettrofotometro Dr. Lange e fiale con soluzione titolata			
	Fosforo totale	Spettrofotometro Dr. Lange e fiale con soluzione titolata			
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale		Archiviazione dei RP delle analisi effettuate in apposito faldone.  Inserimento risultati analisi su foglio di calcolo elettronico per la valutazione delle emissioni totali in acqua ai fini della dichiarazione PRTR.
	Colore	APAT CNR IRSA 2020/A Man 29 2003			
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003			
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003			
	BOD <sub>5</sub>	M.U. 201:06			
	COD	APAT CNR IRSA 5135 Man 29 2003			
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003			
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Solfiti	M.U. 201:06			
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Fosforo totale (P)	M.U. 201:06			
	Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003			
	Azoto nitroso(N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003			
	Azoto nitrico(N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003			
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003			
	Tensioattivi totali	M.U. 201:06			
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003				
Saggio tossicità acuta	Daphtox Kit F magna				

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Acque di scarico in pubblica fognatura <b>S2</b>	portata	Misuratore in continuo elettromagnetico	In continuo	Registrazione su PC dedicato	
	portata	Lettura e registrazioni manuale	Settimanale <sup>1</sup>	Annotazione risultati su Registro analisi acqua di scarico impianto biologico	
	COD	Spettrofotometro Dr.Lange e fiale con soluzione titolata	Giornaliero (lun-ven) <sup>1</sup>		
	solidi sospesi	Metodo gravimetrico			
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale <sup>2</sup>		Archiviazione dei RP delle analisi effettuate in apposito faldone.  Inserimento risultati analisi su foglio di calcolo elettronico per la valutazione delle emissioni totali in acqua ai fini della dichiarazione PRTR.
	Colore	APAT CNR IRSA 2020/A Man 29 2003			
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003			
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003			
	BOD <sub>5</sub>	M.U. 201:06			
	COD	APAT CNR IRSA 5135 Man 29 2003			
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003			
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Solfiti	M.U. 201:06			
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Fosforo totale (P)	M.U. 201:06			
	Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003			
	Azoto nitroso(N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003			
	Azoto nitrico(N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003			
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003			
	Tensioattivi totali	M.U. 201:06			
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003				
Saggio tossicità acuta	Daphtox Kit F magna				
Acque meteoriche (scarichi "Smet2" e "Smet3")	BOD	Dott. Lange		A cadenza trimestrale solo per il primo anno dal rilascio dell'AIA	
	COD	M.U. 201:06			
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003			
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003			

A differenza di quanto indicato dall'azienda, la metodica per la misurazione del parametro COD è APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003

SISTEMI DI DEPURAZIONE						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto recettore di superficie in acque superficiali (S1) e in pubblica fognatura (S2)	Le acque sono inviate all'interno di un impianto di depurazione biologico, dove subiscono 4 trattamenti : - FLOTTAZIONE INIZIALE - LETTO PERCOLATORE - OSSIDAZIONE IN VASCA A FANGHI ATTIVI - FLOTTAZIONE FINALE	V.si Sezione D.3 dell'Elaborato tecnico Descrittivo	FLOTTATORE INIZIALE: Misuratore di portata, pH, temperatura, torbidità nella condotta in ingresso all'impianto di depurazione letto percolatore: Ossigeno disciolto, temperatura, redox. Uscita flottatore finale: Misuratore di portata, pH, temperatura, torbidità.	<u>FLOTTATORE INIZIALE:</u> 1) Il refluo dal flottatore deve rispettare i limiti : SST < 100 ppm COD = 2500 - 3500 mg/l Taratura del torbidimetro <u>LETTO PERCOLATORE:</u> 1) Controllo pompe di alimentazione su letto percolatore 2) Controllo fanghi 3) Controllo superficie del letto percolatore 4) Controllo COD in ingresso ed in uscita. 5) Dall'avviamento delle pompe di alimento l'acqua deve arrivare sotto in 40-50 ". <u>VASCA D'OSSIDAZIONE:</u> 1)mg/l d'ossigeno disciolto non meno di 1,5. 2) Volume di fango nel cono Imhoff 400-700 ml. 3) Temperatura <u>Uscita FLOTTATORE FINALE:</u> Misura in continuo della portata, temperatura, pH, torbidità. In laboratorio solidi sospesi e COD.	<u>FLOTTATORE:</u> 1) tutte le mattine <u>LETTO PERCOLATORE:</u> ogni 3-4 giorni. <u>USCITA VASCA D'OSSIDAZIONE:</u> tutti i giorni <u>FLOTTATORE FINALE:</u> tutti i giorni	

### c) ACQUE SOTTERRANEE

ACQUE SOTTERRANEE				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo n.1 Pozzo n.2 Piezometro Pz1	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Archiviazione dei RP delle analisi effettuate in apposito faldone.</li> <li>Denuncia quantità di acqua emunta da pozzi</li> </ul>
	conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	potenziale redox	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003		
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Piombo	EPA 6010 C 2007		
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	IPA	EPA 8270 D		
	Solventi clorurati	EPA 5021 A 2003+8260 C 2006		
Idrocarburi totali	UNI EN 9377-2			

#### d) RUMORE

RILIEVI FONOMETRICI ESTERNI				
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore limite	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R1 ad 1 mt. dalla recinzione della ferrovia <i>Capannone pulper</i>	--	v.si Sezione F	annuale	Per ogni campagna di indagine eseguita, sono state redatte le relazioni tecniche di valutazione esterna del rumore, contenenti i risultati ottenuti.
R3 ad 1 mt. dalla recinzione della ferrovia <i>Pompe a vuoto</i>	--		annuale	
R5 ad 1 mt. dalla recinzione della ferrovia <i>Serbatoi Fomat</i>	--		annuale	
R6 ad 1 mt. dalla recinzione della ferrovia <i>Compressore</i>	--		annuale	
R9 ad 1 mt. dal cancello di ingresso in Via Amendola	--		semestrale	Tali relazioni sono tenute presso la ICO.

#### e) RIFIUTI

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cartiera	03 03 07	R13 / D1	Caratterizzazione dei rifiuti presso laboratori di fiducia	Frequenza annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Annotazione e archiviazione dei Registri carico/scarico</li> <li>Compilazione e conservazione dei Formulari di Identificazione Rifiuto</li> <li>Compilazione annuale del MUD</li> <li>Inserimento dati su foglio di calcolo elettronico per la valutazione delle emissioni totali nel suolo ai fini della dichiarazione PRTR</li> <li>Utilizzo del sistema SISTRI (solo per rifiuti pericolosi)</li> </ul>
Impianto biologico	03 03 11	D8 / D9			
Tutte	07 02 13	R13			
Manutenzione	12 01 12*	D9			
Manutenzione	13 02 04*	R13			
Scatolificio – Cartiera	15 01 02	R13			
Tutti	15 01 06	R13			
Tutti	15 01 10*	D9			
Manutenzione	15 02 02*	D9			
Cartiera	15 02 03	R13			
Uffici e reparti	16 02 13*	R13			
Manutenzione - Uffici	16 02 14	R13			
Uffici - reparti	16 02 16	R5			
Cartiera - Manutenzione	17 04 05	R13			
Manutenzione - Uffici	17 04 11	R13			
Manutenzione - Uffici	20 01 21*	D15			
Scatolificio	20 01 38	R13			
Piazzali	200303	D9			
Servizi Igienici	200304	D8 / D9			

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO				
Attività	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti provenienti da attività esterne	15 01 01	Verifica visiva e documentale	In ingresso impianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Annotazione e archiviazione dei Registri carico/scarico</li> <li>Compilazione e conservazione dei Formulari di Identificazione Rifiuto</li> <li>Compilazione annuale del MUD</li> </ul>
	20 01 01	Verifica visiva e documentale	In ingresso impianto	

## f) MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE STRUMENTI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Amperometri	Con pinza amperometrica	Annuale	Visivo	Giornaliero	Su registro cartaceo oppure su PC dedicato
Vuotometri	Tarato dalla ditta fornitrice	Annuale	Visivo	Giornaliero	Su registro cartaceo
Rilevatori di pressione	Su banco con strumento di taratura	Quadrimestrale	Visivo	Giornaliero	Su registro cartaceo oppure su PC dedicato
Portata	Verifica in base alla variazione del livello tra le vasche interessate dal passaggio delle acque	Annuale	Misurato	Annuale	Su registro cartaceo
pH, temperatura, ossigeno disciolto	Con provette campione	Quadrimestrale	Misurato	Giornaliero	Su registro cartaceo oppure su PC dedicato
Torbidità (solidi sospesi)	Misura ponderale	Quadrimestrale	Misurato	Giornaliero	Su registro cartaceo oppure su PC dedicato

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSO
Il mantenimento dell'efficienza degli impianti ubicati all'interno dello stabilimento produttivo della ICO srl è garantito da un piano di manutenzione gestito mediante l'utilizzo di un apposito software dedicato (Geman), che pianifica i controlli da effettuare periodicamente e le eventuali emergenze da gestire, verificando anche i costi da sostenere per le manutenzioni stesse.

### **Prescrizioni:**

- a) Per le emissioni in atmosfera, le metodiche di campionamento ed analisi dovranno rispettare quanto previsto dal c.17 dell'art.271 del D.Lgs 152/06;
- b) Come previsto da Piano Regionale di Tutela delle acque, par.3.4.9 del Quadro Programmatico allo scarico S1 il monitoraggio delle sostanze pericolose di cui alle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06, deve essere effettuato con cadenza quindicinale per quelle sostanze che, nel corso di un autocontrollo, vengono trovate al di sopra dei limiti di rilevabilità della metodica ufficiale utilizzata.
- c) In merito a quanto dichiarato dall'azienda circa l'attivazione dello scarico S2, si evidenzia che la massima portata annua scaricabile attraverso S2 è fissata in 113.000 mc/anno. L'azienda dovrà pertanto misurare tale valore per verificare il rispetto del suddetto limite. Si ritiene altresì necessario che l'effettuazione e l'esito dei controlli devono essere puntualmente registrati su apposito registro, a disposizione per le Autorità di Controllo.
- d) Si chiede altresì di predisporre, se non già presente, una procedura operativa che indichi le azioni che l'operatore deve svolgere in esito ai risultati ottenuti nell'effettuazione dei suddetti controlli (p.e. valori di soglia che determinano l'attivazione dello scarico S2), in modo da limitare al minimo il margine di discrezionalità lasciato all'operatore; si chiede di inviare tale procedura all'Autorità Competente ed all'ARTA entro sessanta giorni dal rilascio del presente provvedimento e di registrare data, durata e portata scaricata durante i periodi in cui è stato attivato lo scarico S2;
- e) IL Gestore è tenuto a verificare l'efficacia della procedura di pulizia della condotta dello scarico S2 mediante campionamento istantaneo sia a fine flussaggio (lavaggio con acqua depurata) sia all'inizio dello scarico successivo, con la determinazione dei soli parametri previsti con frequenza giornaliera sul PMC.

- f) Il monitoraggio delle acque meteoriche di dilavamento deve essere effettuato come riportato nella sezione riferita alle acque meteoriche;

## ART.12

### GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

#### Prescrizioni:

- a) il Gestore è tenuto al rispetto di quanto riportato nella documentazione prodotta a corredo dell'istanza AIA di cui alla documentazione del 23/05/14 prot. RA/144131 del 28/05/14:
- Allegato J7 rev. 2 "Procedure condizioni diverse dal normale esercizio" datata 9/5/2014,
  - Allegato 1 "Proc. PR250501 rev 01 - Gestione impianto biologico diverse dal normale esercizio,
  - Procedura movimentazione prodotti chimici;
- b) eventuali variazioni alle procedure dovranno essere comunicate in modo da consentire ad ARTA e Regione le opportune valutazioni;
- c) in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sui piazzali, l'azienda deve immediatamente intercettare mediante apposite valvole gli scarichi in acque superficiali e in pubblica fognatura ed, in particolare, occorre intercettare tutti gli scarichi di troppo pieno e le caditoie più prossime all'area dello sversamento, in modo che lo sversamento non possa in nessun caso raggiungere l'impianto di depurazione, pregiudicandone il corretto funzionamento, ovvero possa confluire in acque superficiali o su suolo. L'azienda, pertanto, deve sempre disporre nelle aree critiche di dispositivi idonei allo scopo, formando gli operatori ad intervenire in caso di emergenza. Le suddette situazioni devono essere comunicate ad ARTA entro al più 24 ore dal verificarsi degli eventi. L'azienda dovrà sempre intervenire in modo che, in nessun caso, lo sversamento possa raggiungere le acque superficiali, il suolo o le acque sotterranee;
- d) in caso di sversamento di sostanze pericolose sul piazzale l'azienda dovrà attuare quanto già prescritto nella sezione del provvedimento dedicata alle disposizioni sulle acque meteoriche, nonché nella "Procedura movimentazione prodotti chimici";
- e) circa la gestione dei rifiuti in condizioni diverse dal normale esercizio, in caso di necessità di stoccare quantità maggiori di rifiuti da sottoporre a messa in riserva per incidenti ovvero sequestri, al fine di evitare il blocco del servizio pubblico di raccolta differenziata, l'azienda dovrà comunicare tempestivamente ad ARTA e Regione Abruzzo tali situazioni. In tali situazioni, la messa in riserva dei rifiuti può essere effettuata, previa comunicazione, in tutte le aree destinate allo stoccaggio delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto e, pertanto, la situazione nelle più gravose condizioni, potrà essere la seguente:

<b>AREE (rif. planimetria AII.J.1 – documentazione datata 27/02/13)</b>	<b>MAX SUPERFICIE Mq</b>	<b>Max Volume mc</b>
Aree di messa in riserva R13 n.1	110	80
Aree di messa in riserva R13 n.1	400	1000
Aree di messa in riserva R13 n.1	1800	4800
TOT	2310	5880

- f) in caso si riscontri un'emissione fugitiva o uno sversamento di qualsiasi sostanza pericolosa, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARTA, Distretto di Chieti, entro le successive 8 ore, indipendentemente dalle quantità emesse, indicando altresì i provvedimenti intrapresi.
- g) nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo, le indicazioni presenti in genere nell'AIA sono le seguenti:

- comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.
- in caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
- i periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

## **CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

- a) Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.
- b) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- c) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- d) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
  - ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
  - ⇒ Comune territorialmente competente;
  - ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
  - ⇒ ASL territorialmente competente;
  - ⇒ Provincia territorialmente competente;
  - ⇒ Autorità Competente per l'AIA.



**ART.13**  
**APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSION**

**Prescrizioni:**

- a) Con riferimento alla BAT 1, l'azienda è tenuta a proseguire nell'applicazione del SGA conforme alle BATc, dandone evidenza nel report annuale;
- b) Nel report annuale, l'azienda dovrà dare evidenza di quanto programmato ed attuato in applicazione della BAT2, anche con riferimento alle prescrizioni indicate nel paragrafo relativo allo screening per la relazione di riferimento;
- c) Nel report annuale l'azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato per conseguire l'ottimizzazione dei consumi idrici. Inoltre dovrà essere quantificato il volume annuo di acque riutilizzate nel ciclo produttivo, in attuazione della lettera f della BAT 5 e della BAT 43 quantificando i risparmi conseguiti sui consumi idrici;
- d) L'azienda dovrà dare evidenza nel report annuale del rispetto del sopraindicato BAT-AEL per il flusso di acque reflue prodotte come media annuale;
- e) Nel report annuale l'azienda dovrà dare evidenza dell'attuazione della BAT 6, BAT 46 e 53 quantificando per quanto possibile, i risparmi energetici conseguiti a seguito dei recuperi energetici e dell'ottimizzazione dei consumi attuati;
- f) Nel report annuale l'azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato per ridurre le emissioni odorigene.
- g) Con riferimento alla BAT 8, nel report annuale l'azienda dovrà produrre l'andamento dei parametri monitorati in continuo nei gas delle caldaie (CO, T, O<sub>2</sub>), della portata, T, pH allo scarico. Inoltre l'azienda relazionerà sull'andamento di P e N, indice volumetrico dei fanghi, ecc, nell'impianto di depurazione;
- h) In riferimento alla BAT 13, nel report annuale l'azienda dovrà dare evidenza dell'utilizzo di additivi chimici a basso tenore di N e P;
- i) Con riferimento alla BAT 17, lettera "a", l'azienda dovrà relazionare sull'attuazione dei sopra indicati interventi relativi alle torri di raffreddamento, alla cartellonistica e alla formazione degli operatori, nonché alla delocalizzazione prevista per il 2020 dell'odulatore fornendo informazioni circa lo stato di avanzamento della delocalizzazione;
- j) Nel report annuale l'azienda dovrà dare evidenza dell'applicazione della BAT 13, 14, 16, 43 e 44
- k) Individuazione dei BAT-AEL come fattori di emissione scarico acque reflue nel corpo idrico recettore

Livelli di emissione associati alla BAT per lo scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore generate dalla produzione integrata di carta e cartone da pasta a base di fibre riciclate, prodotta in loco senza disinquinazione (Rif. Tab. 18 del BRef Document).

Parametro	Media annua kg/t	Stato di applicazione	Note
Domanda chimica di ossigeno (COD)	0,4 – 1,4 (Nota 1)	SI	Negli ultimi 4 anni (2014-2017) il valore specifico del COD emesso è sempre risultato essere inferiore a 1,4 V.si Report annuali – Scheda reporting n.17 Si ritiene applicabile quale BAT-AEL 1,4 kg/t
Solidi sospesi Totali (TSS)	0,02 – 0,2 (Nota 2)	SI	Negli ultimi 6 anni (2012-2017) il valore specifico del SST emesso è sempre risultato essere inferiore a 0,2 V.si Report annuali – Scheda reporting n.17 In considerazione della nota (2) e che il limite applicato in precedenza dell'AIA era di 0,7 Kg/t di ritiene applicabile quale BAT-AEL 0,45 kg/t
Azoto totale	0,008 – 0,09	SI	Negli ultimi 9 anni (2009-2017) il valore specifico del parametro Azoto tot. emesso è sempre risultato essere inferiore a 0,09 V.si Report annuali – Scheda reporting n.17 Si ritiene applicabile quale BAT-AEL 0,09 kg/t
Fosforo totale	0,001-0,005 (Nota 3)	n.v.	Prima delle revisione del BRef il limite previsto dalla BAT-AEL era riferito alla concentrazione di Fosforo abbondantemente rispetto dagli scarichi della ICO. Con la modifica della BAT-AEL riferita al valore specifico di <i>acqua utilizzata/ton carta prodotta</i> non è possibile valutare in base ai dati a disposizione il suo rispetto poiché per il fosforo totale la maggior parte delle analisi svolte hanno attestato valori inferiori al limite di rilevabilità (pari a 0,5 mg/litro). Potendosi nella condizioni peggiori e utilizzando come valore di fosforo in emissione 0,5 mg/litro, si ottiene un valore specifico superiore a 0,005 kg/ton di produzione (v.si ad esempio scheda di Reporting n. 13 per anno 2016). Per la verifica di tale dato si è quindi provveduto a richiedere al Laboratorio chimico esterno che esegue le analisi di adottare una metodica analitica che permetta di raggiungere un limite di rilevabilità più basso per tale parametro. La ditta tuttavia così come suggerito dalle BAT intende inoltre gestire in maniera ancora più oculata il dosaggio dei nutrienti all'impianto biologico. Per tale parametro si ritiene applicabile il la BAT AEL prevista dalla nota (3), ovvero 0,008 kg/t, poiché la media del consumo di acqua degli ultimi quattro anni si è attestata con valori inferiori a 10 m <sup>3</sup> /t. La ditta prevede altresì di effettuare ulteriori interventi di risparmio e ottimizzazione del ciclo delle acque che consentiranno di rimanere all'interno del range 5-10 m <sup>3</sup> /t.

Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	0.05 per la carta resistente ad umido	n.a.	Sostanza non utilizzate nel processo produttivo
<p><b>Note del BRef</b></p> <p><sup>(1)</sup> Nelle cartiere munite di cicli completamente chiusi non si verificano emissioni di COD.</p> <p><sup>(2)</sup> Per gli impianti esistenti, si possono verificare livelli fino a 0,45 kg/t, a causa del declino continuo della qualità della carta da riciclare e della difficoltà di adeguare continuamente l'impianto di trattamento degli effluenti.</p> <p><sup>(3)</sup> Per gli impianti con un flusso di acque reflue compreso fra 5 e 10 m<sup>3</sup>/t, il limite superiore dell'intervallo è pari a 0,008 kg/t</p>			

Nel caso si verifichi il superamento del BAT-AEL previsto (0,2Kg/t), l'Azienda è tenuta a comunicare i provvedimenti risolutivi/migliorativi adottati, dandone evidenza nel report annuale.

## ART. 14 REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

### Prescrizioni

- Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

2. Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
- L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
  - Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
  - L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
  - La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<b>MATRICE</b>	Sigla							
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>								
<b>SCARICHI IDRICI</b>								
<b>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</b>								
<b>RIFIUTI (indicare CER)</b>								
<b>EMISSIONI SONORE</b>								
<b>PIEZOMETRI</b>								
<b>ALTRO (indicare)</b>								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma

Il Gestore

Le informazioni minime da inserire nel Report annuale sono schematicamente riportate di seguito:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti, inoltre, le informazioni di seguito specificate:

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.

4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

La produzione del Report Annuale costituisce adempimento delle prescrizioni dell'autorizzazione. Qualora dai referti analitici emergessero criticità e non conformità ai VLE l'A.C. potrà disporre un'ispezione straordinaria.

## ART.15 PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

### ACQUE DI SCARICO

Controllo effettuato sullo scarico S1 (in acque superficiali). Campionamento ed analisi al pozzetto di scarico		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento scarico di acque reflue	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA	DM 24/04/08
pH	APAT-IRSA	DM 24/04/08
COD	APAT-IRSA	DM 24/04/08
BOD <sub>5</sub>	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Idrocarburi	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Cloruri	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Metalli: Cd, Cr tot, Cr(VI), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, Sn	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Fosforo totale	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Azoto nitroso	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Azoto nitrico	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Cloro attivo libero		Tariffario ARTA tab.2 punto 3.1.9.2
Solfati	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Solfiti	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Tensioattivi	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Solventi clorurati	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Saggio Tossicità (Daphnia Magna)	APAT-IRSA	DM 24/04/08
Cianuri	APAT-IRSA	DM 24/04/08
E.Coli	APAT-IRSA	DM 24/04/08

### ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su due pozzi/piezometri: campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico	APAT-IRSA	Tariffario ARTA tab.2 punto 139.8
Campionamento	APAT-IRSA	Tariffario ARTA - punto 1.01.02
pH	APAT-IRSA	DM 24/04/08 (come acqua)

Conducibilità	APAT-IRSA	DM 24/04/08 (come acqua)
Metalli: Cd, Cr tot, Cr(VI), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn	APAT-IRSA	DM 24/04/08 (come acqua)
IPA	APAT-IRSA	DM 24/04/08 (come acqua)
Idrocarburi	APAT-IRSA	DM 24/04/08 (come acqua)

## **ARIA**

Campionamento ed Analisi emissione di un camino a scelta fra tutti		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. per determinare costo
Polveri	EPA 201A+ UNI 13284 (gravimetrica)	DM 24/04/08
Portata, Temperatura, Umidità	UNI0169:2001	DM 24/04/08
O <sub>2</sub>	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV, etc	DM 24/04/08

Biofiltro		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. per determinare costo
Mappatura della Velocità		
COT	UNI 12619:2013	DM 24/04/08

## **ART.16**

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

## **ART.17**

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

## **ART.18**

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

## **ART.19**

Il presente provvedimento aggiorna e sostituisce integralmente l'AIA n.DPC025/231 del 29/09/2016.

## **ART.20**

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

## **ART.21**

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, da luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

## **ART.22**

La validità del presente atto è comunque subordinata alla realizzazione degli interventi prescritti previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati anche se non contemplati nel presente provvedimento. Resta di competenza della ditta richiedere e tempestivamente ogni autorizzazione necessaria allo scopo di realizzare gli interventi stessi improrogabilmente entro la prescritta tempistica.

## **ART.23**

Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta Ditta ICO Industria del cartone ondulato srl, sede legale in Via Marisa Bellisario, 460 Pianella (PE) nella persona del Gestore.

## **ART.24**

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio" del Dipartimento Dpc - Governo Del Territorio E Politiche Ambientali - con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

## **ART.25**

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

## **ART.26**

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

---

L'ESTENSORE  
(Dott.ssa Silvia DE MELIS)  
f.to elettronicamente

IL RESPONSABILE  
DELL'UFFICIO  
(Dott. Vincenzo COLONNA)  
f.to elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott.ssa Iris FLACCO)  
f.to digitalmente